

VITA DA EDITOR

Interviste, recensioni e retroscena dell'editoria – a cura di Giovanni Turi

11 MAGGIO 2017 di GIOVANNI TURI

Racconti: finalmente tutta un'altra storia



Anche l'editoria italiana riscopre le short stories

Credo sia stato per colpa di Dino Buzzati e dei suoi *Sessanta racconti*, o forse delle *Cronache marziane* di Ray Bradbury, che sono diventato un appassionato lettore di short stories; certo è che per anni in Italia le raccolte di racconti, come la poesia, sono state per gli editori una scommessa a perdere – e non so con quanta incoscienza vi avessi puntato con una collana apposita (Nuovelettere per Stilo Editrice dal 2010) e una rubrica su Sul Romanzo (Raccontami (<http://www.sulromanzo.it/autore/giovanni-turi>) dal 2012), poi trasferitasi su questo blog (About short stories (<https://giovannituri.wordpress.com/tag/about-short-stories/>)).

Ora invece, quando stilo pagelle (<https://giovannituri.wordpress.com/tag/pagella/>) sulle

pubblicazioni recenti, quasi sempre sono raccolte di racconti a occupare le prime posizioni, a riprova che se ne pubblicano e di qualità. Qualche esempio? *I tempi non sono mai così cattivi* di Andre Dubus (Mattioli 1885), *Una cosa che volevo dirti da un po'* di Alice Munro (Einaudi), *Matteo ha perso il lavoro* di Gonçalo M. Tavares (nottetempo), *Le cose che non facciamo* di Andrés Neuman (SUR); ma occorre assolutamente menzionare anche *Il paradiso degli animali* (<https://giovannituri.wordpress.com/2016/01/07/il-paradiso-degli-animali-di-david-james-poissant-recensione-about-short-stories/>) di David James Poissant (NN) e *La donna che scriveva racconti* (<https://giovannituri.wordpress.com/2017/05/29/intervista-a-federica-aceto-traduttrice-di-lucia-berlin-e-di-don-delillo/>) di Lucia Berlin (Bollati Boringhieri).

Ci sono, poi, piccole case editrici che sempre più spesso danno spazio nei propri cataloghi alle narrazioni brevi, come L'orma editore (con quelle di *Marcel Aymé* (<https://giovannituri.wordpress.com/2017/03/01/intervista-a-carlo-mazza-galanti-traduttore-dei-racconti-di-marcel-ayme/>), *Bernard Quiriny* (<https://giovannituri.wordpress.com/2014/08/06/la-biblioteca-di-gould-di-bernard-quiriny-recensione-about-short-stories/>), Antoine Volodine) o *LiberAria* (<https://giovannituri.wordpress.com/2016/07/12/intervista-a-giorgia-antonelli-direttrice-editoriale-di-liberaria/>) (con quelle di Orazio Labbate, Fabio Lubrano, Giovanni Battista Menzani, Alessandro Raveggi). E che dire della giovane ed eccellente *Racconti edizioni* (<https://giovannituri.wordpress.com/2016/09/14/intervista-a-stefano-friani-coeditore-di-racconti-edizioni/>)? Caso più unico che raro, ho letto tre loro volumi e mi hanno entusiasmato tutti e tre: *Stamattina stasera troppo presto* (<https://giovannituri.wordpress.com/2017/03/27/intervista-a-luigi-ballerini-poeta-e-traduttore-di-james-baldwin-edgar-lee-masters-ed-herman-melville/>) di James Baldwin, *Appunti da un bordello turco* di Philip Ó Ceallaigh, *Karma clown* (<https://giovannituri.wordpress.com/2016/12/06/da-karma-clown-di-altaf-tyrewala-libri-nuovi-e-di-seconda-mano/>) di Altaf Tyrewala.

Non finisce qui.

Nel 2015 Armando Festa e *Rossella Milone* (<https://giovannituri.wordpress.com/2015/11/12/intervista-a-rossella-milone-professione-scrittore-18/>) hanno creato *Cattedrale* (<http://www.cattedrale.eu/il-progetto/>), un osservatorio online sul racconto.

Nel 2016 è uscito, a cura di Alessandro Raveggi, il primo numero di «*The FLR – The Florentine Literary Review*» (<https://giovannituri.wordpress.com/2016/12/28/intervista-ad-alessandro-raveggi-curatore-della-rivista-the-flr/>): una nuova rivista letteraria che propone racconti e poesie inedite e di cui sta per uscire il secondo numero.

Quest'anno l'ultima silloge di *Luca Ricci* (<https://giovannituri.wordpress.com/2015/02/10/luca-ricci-professione-scrittore-12/>), *I difetti fondamentali* (Rizzoli), ha esaurito in pochi giorni la prima tiratura e continuano a venir pubblicate raccolte di racconti degne di nota da piccoli e medi editori indipendenti; ve ne segnalo cinque qui di seguito: *Efemeridi* di Cesare Catà, *Falce senza martello* a cura di Giulia Marcucci, *Sono tutte storie d'amore* di Dulce Maria Cardoso, *Tutto in ordine e al suo posto* di Brian Friel, *Vertigine* di Julien Green.

Efemeridi, Cesare Catà, Aguaplano

Cesare Catà ricostruisce le parabole esistenziali di ventisette celebri scrittori (numerosi sono poeti e autrici) a partire da uno dei loro momenti epifanici. Si tratta dunque di brevi biografie in chiave narrativa, permeate di un certo sentimentalismo anche quando a prevalere è la componente drammatica. Molto bella e inconsueta la veste grafica; interessante il progetto della collana, *Glitch*, di cui *Efemeridi* rappresenta il primo volume: trasporre in opere cartacee una selezione di contenuti web – in questo caso i testi erano apparsi in una prima versione in una rubrica su Huffington Post.

Falce senza martello – *Racconti post-sovietici*, AA.VV., Stilo Editrice (traduzione e curatela di Giulia Marcucci)

L'impressione che si ricava da questa selezione di racconti è che la nuova narrativa russa sia

potente e vitale, ma incomprensibilmente trascurata dalla nostra editoria: sei dei dieci autori antologizzati non erano mai stati tradotti in italiano e nemmeno gli altri quattro sembra abbiano ricevuto la dovuta attenzione. Alla Marcucci va dunque il merito di aver proposto questo interessante percorso letterario attraverso testi pregevoli e voci originali. Segnalo in particolare i due racconti di Levantal' e quello di Astvacaturov (quest'ultimo, per altro, è il coautore della puntuale postfazione).

Sono tutte storie d'amore, Dulce Maria Cardoso, Voland (traduzione di Daniele Petruccioli)
Sono sì storie d'amore, come suggerisce il titolo, ma anche sulla cattiveria e perversione degli uomini o del destino; l'autrice chiama il lettore a testimoniare (esplicitamente in *Non dimenticare*) sulle innumerevoli possibilità con cui il male e le passioni si manifestano, mentre i suoi personaggi si confessano o attraversano sconcertati il tempo che gli è concesso. La scrittura di Dulce Maria Cardoso è talvolta carezzevole, più spesso lacerante: ricorda quella di Ágota Kristóf per la brutalità priva di compiacimento e per la rinuncia a ogni consolazione.

Tutto in ordine e al suo posto, Brian Friel, Marcos y Marcos (traduzione di Daniele Benati)
Sullo sfondo di un'Irlanda rurale e ammaliante, Friel ci mostra i suoi personaggi alle prese con ricordi e illusioni, incerti tra cordialità e ipocrisia, confessioni e reticenze; come loro, è nelle omissioni che l'autore suggerisce i significati più profondi, così il cuore di ogni storia non è mai nella vicenda principale narrata, né la realtà è quel che appare superficialmente. A far sembrare questi incantevoli racconti fiabe per adulti contribuiscono poi l'ironia garbata dello stile e delicatezza con cui anche la crudeltà viene espressa.

Vertigine, Julien Green, Nutrimenti (traduzione di Lorenza Di Lella, Giuseppe Girimonti Greco, Francesca Scala, Ezio Sinigaglia, Filippo Tuena; a cura di Giuseppe Girimonti Greco ed Ezio Sinigaglia)

Solitudine, insoddisfazione, disagio, ambiguo sadismo: sono questi i sentimenti prevalenti che attanagliano i personaggi, tra cui sono numerose le donne e sorprendono l'incisività e il tatto con cui Julien Green le delinea. Sebbene si alternino cinque traduttori, apprezzabili sono l'uniformità e l'eleganza stilistica di questi venti racconti, di cui alcuni sono davvero perturbanti, per lo più ambientati a inizio Novecento.